

01 / 2016

magazine



Magazine per i soci
e i clienti delle Casse
Raiffeisen dell'Alto Adige

14 ASSICURAZIONI

Proteggersi dai rischi
più gravi

20 MOTIVAZIONE



A colloquio con lo sportivo
estremo Joey Kelly

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - NE BOLZANO - Raiffeisen Magazine - Periodicità: bimestrale

PSICOLOGIA DELL'ECONOMIA

Il buon vecchio denaro





Posso fidarmi di chi ci fa dormire sonni tranquilli.

La Cassa Raiffeisen mi aiuta ad occuparmi della mia famiglia con responsabilità. Con la giusta consulenza e una copertura assicurativa per ogni evenienza, siamo pronti ad affrontare l'avventura della vita. La mia banca di fiducia.

www.raiffeisen.it/assicurazione



Raiffeisen La mia banca



Il denaro non presenta solo elementi razionali, ma coinvolge anche numerosi aspetti emotivi



Leggi Raiffeisen Magazine anche online
www.magazin.raiffeisen.it

Cari lettori

Si può pensarla come si vuole, ma nessuno può eludere un tema importante come quello del denaro: costituisce la base della nostra sussistenza, determina in misura essenziale la qualità della nostra vita, ma è anche molto di più. Il denaro, infatti, è sinonimo di successo e sicurezza, è legato a emozioni e condiziona il giudizio degli altri. Talvolta è considerato un argomento tabù, da evitare soprattutto quando in ballo ci sono debiti o situazioni finanziarie critiche. Rispetto al suo valore e all'atteggiamento da adottare nei suoi confronti, si registrano comportamenti molto diversi, in parte condizionati sin dall'infanzia: per qualcuno il denaro è sacro, per qualcun altro rappresenta solo un mezzo per raggiungere un obiettivo. Abbiamo intervistato due altoatesini su questo tema e approfondito gli aspetti psico-sociali con il prof. Erich Kirchler. Leggete cosa ne pensano: forse spingerà anche voi a un breve esame di coscienza.



Colofone: Raiffeisen Magazine, 38° anno, n. 1, febbraio/marzo 2016. **Editore:** Federazione delle Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige; Via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano (BZ). **Autorizzazione:** Tribunale di Bolzano del 10.1.1979. **Direttore responsabile:** Thomas Hanni. **Caporedattrice:** Ingeborg Stubenruß. **Redazione:** Katia De Gennaro (kd), Irene Hofer (ih), Michael Frei (mf), Sabine Ohnewein (so), Christa Ratschiller (cr), Ingeborg Stubenruß (is). **Collaboratori:** Roland Furgler (rf), Olav Lutz (ol), Matthias Mayr (ma), Greta Augschöll (ga), Werner Schnitzer (ws), Hannes Peintner (hp), Martin von Malfèr (mm), Ulrich Malfertheiner (um), Irene Schlechtleitner (isch). **Fotografie:** Franz Menghin (05, 06, 22), cooperativa sociale Lebenswertes Val d'Ultimo/Ethical Banking (09), Konzept (12), fotolia (10, 14, 15, 29), Shutterstock (13, 17), Raiffeisen OnLine (16, 18), Thomas Stachelhaus (20), Martin Tinkhauser (23), VSS (27), Olav Lutz (28, 29), archivio. **Periodicità:** bimestrale, a inizio del mese. **Traduzioni:** Bonetti & Peroni, Bolzano. **Layout e produzione:** EGGGER & LERCH, Vienna. **Stampa:** www.longo.media, Bolzano. **Contatti:** Comunicazione d'impresa/Federazione Cooperative Raiffeisen, tel. +39/0471/945 386, e-mail: magazin@raiffeisen.it, internet: www.raiffeisen.it/magazine. **Abbonamenti:** variazioni d'indirizzo, disdette e altre comunicazioni devono essere fatte pervenire alla propria Cassa Raiffeisen. **Edizione online:** <http://magazin.raiffeisen.it>, coordinamento: Michael Frei.

COPERTINA

04 Il buon vecchio denaro

Che cosa determina il nostro rapporto con i soldi e quali sono gli aspetti psico-sociali?

DENARO & CO.

08 Ethical Banking

La lavorazione della lana contro lo spopolamento

09 Raiffeisen Fondo Pensione Aperto

Forte aumento di patrimonio e iscritti

10 Novità fiscali

Tutte le agevolazioni in vigore dal 2016

12 Shopping senza cash

L'esempio di un esercente altoatesino

14 Tutelarsi dai grandi rischi

Inabilità al lavoro, spesso sottovalutata

16 Novità dall'universo dell'informazione

"Raiffeisen Nachrichten" ora anche online

18 Domotica

Il router, un vero e proprio tuttofare

19 Trasmissione dati

Servizi cloud, richieste reti efficienti

A COLLOQUIO

20 Joey Kelly

"È importante trovare la propria motivazione"

GENTE & PAESI

23 Novità dalle Casse Raiffeisen

Si parla di eroi fantastici, pionieri e precursori, nuovi soci, e molto altro ancora

CONSIGLI & SVAGO

28 Avventura nella natura

Ciaspolata a Malga Costa

29 Il consiglio della salute

La meditazione contro il rischio d'infarto

PSICOLOGIA DELL'ECONOMIA

Il buon vecchio denaro

Il denaro è un elemento importante della nostra vita, con cui abbiamo a che fare quotidianamente. Ci dà libertà e crea opportunità, ma può anche vincolarci e renderci schiavi. Quali sono gli elementi decisivi del nostro rapporto con il denaro? E quali gli aspetti psico-sociali da considerare?

Elisa Prast di Auna di Sotto è andata fino in Africa per scoprire cosa significa vivere con pochi soldi. Dopo il diploma all'Istituto tecnico commerciale, ha lavorato per cinque anni presso la stazione radiofonica RMI, ma il suo sogno è sempre rimasto il Continente nero, affascinata dal suo territorio ma soprattutto dalla sua gente. Inizialmente ha vissuto nello Zambia, dove ha lavorato per tre mesi in una scuola per orfani. Qui ha imparato com'è possibile essere felici anche senza denaro, osservando i ragazzi costruire braccialetti di carta e giocare con

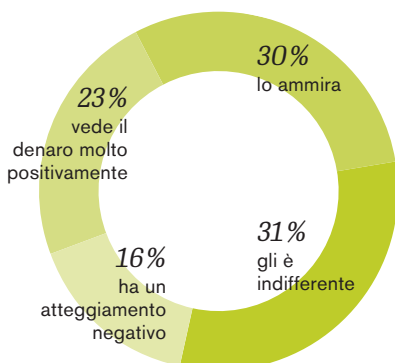
macchinine realizzate con fil di ferro. "Ero lì per dare una mano, ma alla fine ho imparato molto", ci ha riferito.

TIPOLOGIE FINANZIARIE

Nel 2005, gli scienziati Tang e Luna-Arocas hanno individuato, attraverso lo studio "Love of Money Scale", quattro tipologie di atteggiamenti nei confronti del denaro. Elisa rientra sicuramente nella seconda, essendone assolutamente indifferente. Le persone appartenenti a questa "categoria" desiderano avere un reddito ragionevole e vivere una vita piacevole, ma per loro il denaro non è sinonimo di successo, tanto meno uno status symbol. Secondo Erich Kirchler, psicologo dell'economia originario della Valle Aurina e docente all'Università di Vienna (vedi l'intervista a pag. 7), circa un terzo delle persone rientra in questo gruppo. Anche se esprime scetticismo nei confronti delle classificazioni, a suo avviso queste quattro tipologie sono "calzanti". Accanto agli "indifferenti", c'è chi esprime un atteggiamento negativo nei confronti del denaro: dalla sua professione non trae alcun beneficio in termini di autostima, manifestando scarsa esigenza di sicurezza e autorealizzazione. Questo gruppo comprende circa il 16 per cento della popolazione. Al contrario, la terza categoria, che

Josef Prantl, 52 anni, insegnante: "Il denaro, per me, è solo un mezzo di scambio con cui è possibile realizzare molte cose. La felicità dipende da cosa si riesce a farne"

ATTEGGIAMENTO DELLE PERSONE IN BASE ALLA "LOVE OF MONEY SCALE"







- racchiude circa il 30 per cento delle persone, amira il denaro, lo gestisce in maniera disinvolta e punta a guadagnare di più. Infine, gli appartenenti all'ultimo gruppo (da un quinto a un quarto della popolazione) ne danno una connotazione molto positiva: sono parsimoniosi e aspirano a forti guadagni, poiché per loro autostima e autorealizzazione sono indissolubilmente legate al benessere materiale.

Anche Josef Prantl di Lagundo rientra nel secondo gruppo. Insegnante di tedesco e storia, oltre che vicedirettore del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnologico di Merano, ci rivela che il denaro, per lui, non è la cosa più importante. "Faccio un lavoro che mi piace", prosegue, "anche se non è quello che mi fa guadagnare

di più. Ho studiato germanistica, ma mio padre avrebbe preferito che scegliessi giurisprudenza". I soldi sono un mezzo di scambio con cui è possibile realizzare molti sogni: cultura, viaggi, abitazione. "Di per sé, non è il denaro a rendere felici", conclude, "ma ciò che se ne fa". Quando può, Prantl accantona un po' di risparmi per le eventualità future.

L'ESEMPIO DEI GENITORI

Qualunque sia l'atteggiamento di ciascuno di noi, è un dato di fatto che il denaro è molto più di un mezzo per soddisfare i bisogni materiali e riveste un significato psico-sociale: è sinonimo di successo, sicurezza, riconoscimento, potere e qualità della vita; condiziona il giudizio degli

Elisa Prast, 27 anni, dipendente dell'azienda Loacker: "Rispetto alle mie amiche, sono quella più parsimoniosa (ride). Però spendo volentieri in viaggi e per le persone che mi stanno a cuore"

altri e spesso anche la nostra autostima. Attraverso la gestione finanziaria, si esprime anche la nostra personalità: lo spettro spazia dallo scialacquatore abituale, che vuole così dimostrare di appartenere a un ceto elevato, fino a chi accumula per avidità. I sentimenti che il denaro riesce a smuovere dipendono dall'esperienza personale. "Le basi del nostro comportamento vengono gettate durante l'infanzia", ci rivela Kirchler. "I bambini apprendono molto presto che, in cambio dei soldi, possono ottenere qualcosa: alcuni imparano ad attendere la giusta ricompensa, cioè a risparmiare e acquistare in un secondo momento, altri no".

Al suo ritorno dall'Africa, Elisa Prast ha cominciato a vivere all'insegna dell'economia, imparando ad apprezzare alcune piccole cose quotidiane, come la lavatrice o il frigorifero. La gestione finanziaria l'ha appresa dalla famiglia, certamente non ricca, ma che non le ha mai fatto mancare nulla. "Eravamo quattro fratelli", racconta, "ma andavamo a sciare e al mare, e i nostri genitori sono riusciti a comprarsi la casa". Per lei è importante godersi la vita, ma al contempo vuole mettere da parte qualcosa per il futuro. Anche Josef Prantl è una persona parsimoniosa, pur essendo cresciuto senza preoccupazioni: i suoi genitori hanno dovuto fare molti sacrifici per consentire ai quattro figli di studiare.

È IL RAPPORTO A FARE LA DIFFERENZA

Rimane la questione della felicità che può procurare il denaro. Il ricercatore Christopher Boyce e il suo team della University of Warwick hanno condotto un'indagine, che ha coinvolto 12.000 persone, per capire se esiste un nesso tra stipendio e soddisfazione.

Il risultato è sorprendente: non è tanto il livello di ricchezza assoluto a determinare la felicità, bensì quello in rapporto agli altri. In altre parole, siamo felici solo quando guadagniamo più dei nostri colleghi o vicini di casa. _ma

ERICH KIRCHLER, PSICOLOGO DELL'ECONOMIA

"Dobbiamo investire nella formazione economico-finanziaria"

Professor Kirchler, il denaro rende felici?

Erich Kirchler. Non sempre. Fino a un determinato grado di benessere, la soddisfazione è in aumento, poi il nesso s'indebolisce. Negli ultimi cent'anni, il livello di prosperità degli americani è cresciuto in misura esponenziale, al contrario della loro felicità. Nel cosiddetto "primo mondo", la soddisfazione interiore non dipende tanto dal benessere assoluto, bensì da quello relativo.

Quindi tutto si riduce nell'avere più del proprio vicino.

Erich Kirchler. Se non di più, perlomeno altrettanto. Il denaro può anche diventare fine a se stesso: da un certo livello di benessere, non è più la quantità di soldi a determinare la felicità, bensì la ripartizione più o meno equa della ricchezza in un Paese.

Non ho idea di quanto guadagni il mio collega. Perché per molti questo è un tabù?

Erich Kirchler. Da noi si tende a non parlare di reddito, mentre in America rappresenta un segno di potenza e il denaro è spesso

al centro delle conversazioni: se l'impostazione cattolica fa sembrare sconveniente ostentare la propria ricchezza, non è così nel mondo protestante.

Perché la gestione dei soldi è così complessa?

Erich Kirchler. Il denaro non è qualcosa di scontato: per questo, bisogna apprendere la gestione. Le banconote, di per sé, non hanno alcun valore: determinante è il fatto che posso impiegarle per ottenere in cambio dei beni e che il loro valore si mantiene inalterato nel tempo.

Che cosa caratterizza un "buon rapporto" nei confronti del denaro?

Erich Kirchler. È essenziale dare a questo tema la giusta attenzione, sviluppando una consapevolezza adeguata. Il denaro non deve diventare il punto fermo nella nostra esistenza. D'altro canto, poiché ci garantisce la sussistenza, richiede una giusta considerazione. Per questo, ritengo sia molto importante investire precocemente, sin dai tempi della scuola, nella formazione economico-finanziaria. _ma



Il prof. Erich Kirchler è vice-decano della facoltà di psicologia all'Università di Vienna e membro suppletivo del consiglio dell'Istituto di psicologia applicata; la sua ricerca si concentra sulla psicologia del lavoro e organizzativa, del mercato ed economica, nonché su quella sociale



Materasso e cuscini in pura lana di pecora e pantofole di lana

ETHICAL BANKING

Idee anti-crisi: la lavorazione della lana contro lo spopolamento

Per lungo tempo, quasi tutta la lana ricavata dalle pecore della Val d'Ultimo veniva gettata via. Fino a quando a qualcuno è venuta l'idea di impiegare queste preziose fibre per la realizzazione di prodotti in feltro.

La cooperativa sociale “Lebenwertes Ulten” è stata fondata nel 2011 da un gruppo di donne della Val d'Ultimo con l'obiettivo di trasformare la lana di pecora, importante materia prima locale, in pregiati prodotti. Al maso Schmiedhof di Santa Valburga è nata così la manifattura della lana “Bergauf”, che al tempo stesso funge anche da negozio: qui la lana viene lavorata e trasformata in prodotti per la salute e il benessere, dando origine a capi d'abbigliamento, pantofole, materassi, borse e svariati articoli per il settore wellness e abitativo. La cooperativa ha così creato nuove opportunità di lavoro nella vallata, contrastandone il graduale spopolamento.

IN ARMONIA CON LA NATURA

La co-fondatrice e presidentessa della cooperativa, Waltraud Trafoier-Schwiebacher, già due decenni prima si era posta l'obiettivo d'insegnare le antiche tecniche artigianali altoatesine nella scuola invernale da lei creata in Val d'Ultimo. La sua filosofia, secondo cui la natura è l'intelligenza più pura e la massima istituzione da cui apprendere, si rispecchia anche nella lavorazione olistica e naturale della lana grezza, trasformata poi nel prodotto finale. Rinunciando a elementi sintetici, si scelgono consapevolmente colori naturali di foglie e fiori. La produzione avviene quasi interamente in Val d'Ultimo, dando così un impulso ai cicli economici locali e riducendo al minimo i percorsi di trasporto. La cooperativa, infatti, anziché sulla massimizzazione del profitto, punta in primo luogo sulla promozione di valori ambientali e umani, tra cui l'occupazione part-time di donne e disabili.

Inizialmente, la costituzione di “Bergauf” si è rivelata difficoltosa, essendo basata esclusivamente sull'attività volontaria dei soci. Grazie al finanziamento agevolato di Ethical Banking si è reso possibile l'acquisto di una feltratrice, consentendo d'incrementare il livello qualitativo, e l'allestimento di un'area di vendita. “Di tutto questo siamo molto grati a Ethical Banking”, ha commentato la presidentessa Waltraud Trafoier-Schwiebacher. _rf

Per saperne di più:
www.ethicalbanking.it/146d380.html

RAIFFEISEN FONDO PENSIONE APERTO

Forte incremento delle adesioni e del patrimonio

A fine 2015, gli altoatesini iscritti a Raiffeisen Fondo Pensione erano più di 26.000 e il patrimonio amministrato ammontava a oltre 435 milioni di euro.



Roman Jablonsky: gli altoatesini riconoscono la necessità di aderire a Raiffeisen Fondo Pensione

MERCATI EUROPEI SULL'ALTALENA

L'andamento dei mercati finanziari durante lo scorso anno è stato caratterizzato da un'elevata volatilità. Dopo un inizio eccezionalmente positivo, da metà aprile hanno invertito la rotta e, salvo una breve pausa, hanno proseguito con una flessione nei successivi sei mesi. Ad autunno inoltrato si è intravista una lieve ripresa, cui è seguita l'ennesima caduta a dicembre.

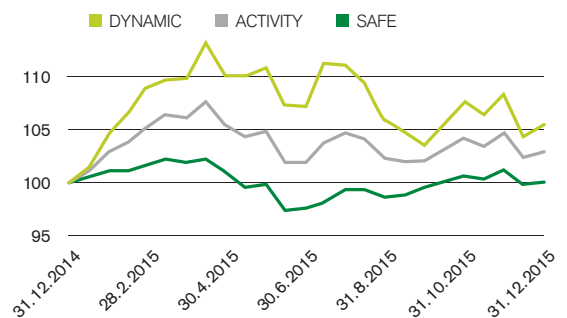
FIDUCIA IN RAIFFEISEN

“Sempre più altoatesini scelgono Raiffeisen Fondo Pensione, riconoscendo la necessità di provvedere a una forma di previdenza complementare. L'adesione è inoltre la prerogativa per la concessione di un mutuo del Risparmio Casa”, ha riferito Roman Jablonsky, membro della direzione della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA. Con quasi 5.000 nuove iscrizioni, Raiffeisen Fondo Pensione è cresciuto in misura significativa, molto più della maggior parte dei fondi pensione italiani: a fine 2015, contava oltre 26.000 soci con un aumento del 22%.

STRAORDINARIO INCREMENTO DEL PATRIMONIO

Nel 2015, il patrimonio amministrato da Raiffeisen Fondo Pensione ha registrato un balzo di 64 milioni di euro, attestandosi a fine anno

ANDAMENTO DELLE LINEE D'INVESTIMENTO DI RAIFFEISEN FONDO PENSIONE NEL 2015



sopra quota 435 milioni di euro e mettendo così a segno una crescita del 17%.

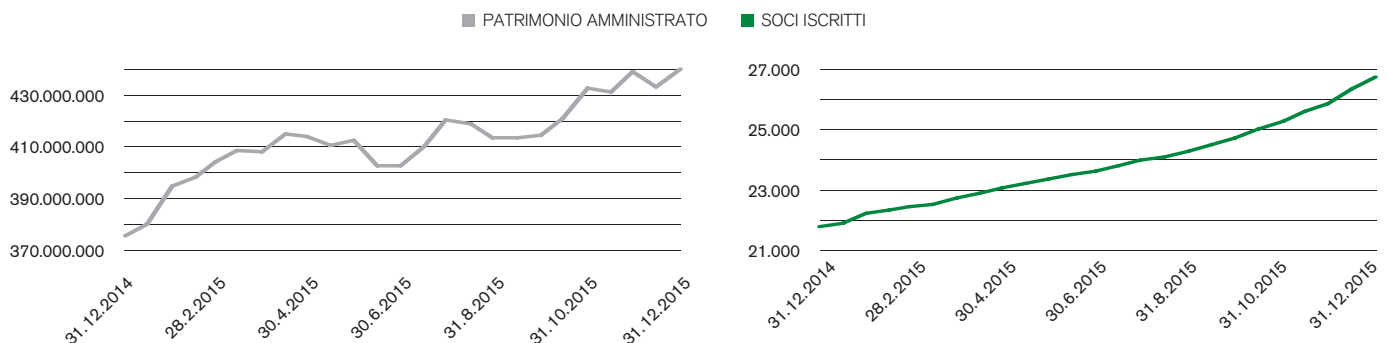
BUONI RISULTATI SU TUTTE LE LINEE

Anche lo scorso anno, i gestori sono riusciti a sfruttare gli sviluppi positivi dei mercati finanziari. La linea d'investimento "Dynamic", con un'esposizione azionaria massima dell'80%, guida la classifica delle performance con un incremento del 5,38%, seguita dalla "Activity" (quota azionaria del 40%) con un +2,91% e dalla linea obbligazionaria "Safe", che registra un progresso dello 0,02%. _cr

Per saperne di più:

www.fondopensioneraiffeisen.it

ANDAMENTO DELLE LINEE D'INVESTIMENTO DI RAIFFEISEN FONDO PENSIONE NEL 2015



NOVITÀ FISCALI

Agevolazioni in vista per il 2016

Per cittadini e imprese, il nuovo anno si annuncia ricco di novità in materia fiscale, tra cui alcune agevolazioni che hanno l'obiettivo di dare un nuovo impulso all'economia.



Ulrich Malfertheiner,
Area fiscale, Federazione
Raiffeisen

SCONTO IRAP SUL COSTO DEL LAVORO

Già a fine 2015, aziende e liberi professionisti hanno avuto la possibilità di portare in detrazione dall'imponibile IRAP i costi relativi ai dipendenti assunti a tempo indeterminato, con un sensibile risparmio d'imposta per le aziende con elevati costi di personale. Alle imprese che non si avvalgono di lavoratori dipendenti, spetta invece un credito d'imposta del 10% dall'imposta lorda. A partire dal 2016, le società cooperative agricole impegnate nella lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione di prodotti conferiti prevalentemente dai propri soci, sono esentate dall'imposta.

IMPOSTA MUNICIPALE IMMOBILIARE (IMI)

È stata aumentata la detrazione per l'abitazione principale valida per il 2016: il parametro di riferimento sarà l'imposta dovuta per un'abitazione della categoria catastale A/2, classe 1, composta da 10 vani, maggiorata del 30%. Tale importo potrà variare in base ai valori catastali di ciascun comune. Per le cooperative che gestiscono asili, in convenzione con il comune, e per quelle operanti in ambito culturale, è prevista una riduzione dell'aliquota allo 0,2%.

MODIFICA DEL TASSO LEGALE

Sempre dal 1° gennaio, il saggio d'interesse legale, fino ad oggi fermo allo 0,5%, è ridotto allo 0,2%. Tale novità si ripercuoterà, tra l'altro, sul computo degli interessi per il ravvedimento operoso di versamenti tributari tardivi.

ALTRE DISPOSIZIONI

Il bonus fiscale di 80 euro per i lavoratori dipendenti con un reddito fino a 26.000 euro spetta per l'intero 2015. Il tetto massimo detraibile per versamenti volontari a organizzazioni ONLUS, come cooperative sociali e associazioni caritatevoli, è stato innalzato dagli attuali 2.065,83 a 30.000 euro. I giovani che compiranno diciott'anni nel 2016 avranno in dotazione una carta valore di 500 euro, spendibile per eventi culturali. Infine, è stato possibile scongiurare l'aumento dell'IVA rispettivamente al 12% e al 24%, originariamente previsto dal 2016. Tuttavia, l'aliquota è stata portata dal 4 al 5% per alcuni servizi prestati dalle cooperative sociali. _um



ECONOMIA COMPORTAMENTALE

Non solo homo oeconomicus!

Per lungo tempo, gli studiosi hanno cercato di spiegare le dinamiche dei mercati (finanziari) basandosi sull'immagine dell'uomo medio, che pensa solo in termini razionali. In quest'intervista, il prof. Matthias Sutter, economista comportamentale, ci spiega perché.

Professor Sutter, l'uomo è un essere dotato d'intelletto o no?

Matthias Sutter. Sì, ma non solo. L'immagine dell'"homo oeconomicus", che agisce esclusivamente in maniera razionale per massimizzare il proprio vantaggio, è ormai superata. In ogni decisione giocano altri fattori ed emozioni, anche quando si tratta di denaro.

Matthias Sutter, docente di ricerca scientifica all'Università di Innsbruck, cerca di comprendere le ragioni alla base del comportamento umano attraverso la sperimentazione



Di regola, è possibile ottenere rendimenti più elevati solo correndo rischi maggiori. Ciò non incoraggia la propensione al rischio?

Matthias Sutter. Nel ponderare investimenti meno rischiosi con rendimenti modesti e investimenti più rischiosi con attese di guadagno elevato, i risparmiatori possono scegliere la prima strada. Pertanto, la situazione attuale non porta necessariamente a correre pericoli maggiori.

Cosa accade quando all'avidità si contrappone il timore della perdita?

Matthias Sutter. Può dare origine a un'alleanza pericolosa. La cupidigia porta spesso a correre rischi

maggiori: se ciò si traduce in una perdita, di regola, le persone sono spinte a imbarcarsi in operazioni ancora più rischiose per rimediare ai danni. Non di rado ciò finisce per causare perdite ancora maggiori.

Alcuni studi dimostrano che le perdite hanno un peso di circa il doppio rispetto ai guadagni...

Matthias Sutter. L'avversione alle perdite fa sì che le persone attribuiscono alle cose possedute un valore superiore rispetto a quelle non ancora in loro possesso. Nel caso degli investimenti, ciò implica che, già in caso di perdite esigue, si percepisca un rischio maggiore rispetto a quando tutto filo liscio. _is

COMMENTO DI BORSA

Paesi emergenti, arrestato il "motore della crescita"

Che anno il 2015! Mentre l'economia mondiale era alla ricerca di una via per uscire dalla crisi, molti di quelli che erano considerati i "motori" della crescita hanno perso la loro tradizionale spinta propulsiva. Il concetto di globalizzazione ha così subito una battuta d'arresto, traducendosi nella prima flessione degli scambi mondiali dal 2008. Non è solo la Russia ad aver allentato le importazioni di componenti dall'ovest, anche la domanda cinese di beni industriali e materie prime ha cominciato a vacillare, indebolendo i Paesi emergenti, primi fra tutti Brasile e Sudafrica. I produttori di greggio, che fino a poco tempo fa scoppiavano di salute, nel 2015 hanno cominciato a

intaccare i loro fondi nazionali per le spese correnti, scatenando un'elevata volatilità sui mercati finanziari di tutto il mondo. La politica monetaria espansiva a tassi zero ha portato a paradossi sempre più evidenti: più gli istituti centrali procedevano con aggressività, meno erano gli investimenti nell'economia reale. La conseguenza di questa situazione non è stata un'inflazione legata al rincaro dei beni di consumo, bensì alla crescita dei mercati finanziari: se, nel migliore dei casi, i prezzi dei primi si sono mantenuti stabili, quelli degli strumenti finanziari hanno proseguito la loro folle corsa, fino al punto in cui opportunità di crescita e rischio di ricaduta non erano più in equilibrio. È

difficile dire se nel 2016 sarà possibile uscire da questa situazione paradossale. Un aumento unilaterale dei tassi, come quello messo in atto dalla banca centrale statunitense, cela il rischio di soffocare la già debolissima ripresa o addirittura di compromettere il sistema di valute mondiali, dando fiato alle crisi di bilancio e aziendali. Per trovare una via d'uscita, il mondo deve individuare un modus operandi più armonioso: i problemi globali possono essere risolti solo insieme! _mm

Dott. Martin von Malfer, reparto servizi finanziari Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA



Nell'azienda di servizi IT Konzept si paga solo con strumenti elettronici



PAGAMENTI

Shopping senza contanti? L'esempio di un esercente altoatesino

Sempre più consumatori scelgono di pagare con strumenti elettronici. Perché utilizzare le vecchie banconote, quand'è possibile avvalersi della tecnologia moderna? Le aziende altoatesine stanno puntando proprio in questa direzione, come dimostrato dal seguente esempio.

L'azienda Konzept srl, costituita nel 2003 e specializzata in servizi IT e soluzioni di rete, oltre alla sede principale di Vipiteno, gestisce altre tre filiali in Alto Adige e in Austria. Dal 1° gennaio ha deciso di rinunciare completamente all'uso del contante: i suoi clienti possono pagare solo con strumenti elettronici. Una novità assoluta per l'Alto Adige.

RICONOSCERE I NUOVI TREND

"I nostri clienti pagavano quasi esclusivamente con la carta di debito o di credito. Per questo, dopo aver analizzato criticamente l'utilizzo del contante, abbiamo deciso di abolirlo completamente dalle nostre filiali", ci riferisce Michael Rainer, titolare di Konzept srl. Per

quest'azienda, infatti, è importante riconoscere precocemente le nuove tendenze, soddisfacendo così l'esigenza di un'operatività innovativa. Tale scelta presenta svariati vantaggi: eliminando la gestione del contante, si risparmia denaro e tempo. "Tempo prezioso", aggiunge Rainer, "che i nostri collaboratori possono investire nella consulenza ai clienti". Quale partner per l'evasione dei pagamenti, l'azienda ha scelto Raiffeisen.

VANTAGGI PER ESERCENTI E CONSUMATORI

"Sempre più clienti scelgono di pagare con le carte", ci conferma anche Michael Bacher, responsabile dell'area mercato presso la Cassa Raiffeisen Campo di Trens. I pagamenti elettronici sono semplici, pratici e comodi, proteggono il consumatore da furto e smarrimento del contante, oltre a consentirgli di avere sempre il controllo delle spese effettuate. Agli esercenti, oltre a rappresentare un risparmio di tempo e denaro, offrono un quadro preciso degli incassi giornalieri e una minore incidenza degli errori legati allo scambio di contante, consentendo di avere la disponibilità economica il giorno stesso della transazione. Infine, senza contante, non esiste il rischio di essere rapinati o d'incassare denaro falso. "Se i giorni del contante sono davvero "contati" e quali servizi innovativi prenderanno piede in futuro", conclude Bacher, "lo decreteranno i consumatori. Tuttavia, che la tendenza si stia spingendo in questa direzione lo dimostrano anche gli sforzi del governo, impegnato a limitarne la circolazione tra i cittadini".

_ws

ELEVATO GRADO DI ACCETTAZIONE DEI PAGAMENTI ELETTRONICI DA PARTE DI ESERCENTI E CONSUMATORI

Nel 2015, le carte di debito Raiffeisen sono state utilizzate per eseguire

6,8 milioni

di transazioni pari a un totale di circa 500 milioni di euro (2011: 400 milioni) e un importo medio per operazione di 74 euro.



Le Casse Raiffeisen gestiscono

8.000

dispositivi POS presso negozi ed esercizi altoatesini, in cui i consumatori possono compiere acquisti senza contanti.

Minor incidenza di proprietari d'immobili: donne single (47%), maggior incidenza: coppie con due figli (76,5%)

Fatti & cifre

Statistiche dal mondo della società e dell'economia

Il **62,5%**

delle famiglie altoatesine vive in un'abitazione di proprietà

Il **5,1%**

possiede immobili per oltre 300 m²

IMMOBILI

Altoatesini, proprietari immobiliari

FONTE: ISTITUTO PROVINCIALE DI STATISTICA, ASTAT 2015

Il **30%**

possiede immobili con una superficie abitativa fino a 100 m²

PREZZI DEGLI IMMOBILI

Con **3.117 euro/m²**

i prezzi delle case in Alto Adige si collocano al secondo posto in Italia.

FONTE: STUDIO PORTALE IMMOBILIARE IDEALISTA 2015

1^a VENEZIA 4.383 euro/m²
2^a MILANO 3.489 euro/m²
3^a BOLZANO 3.420 euro/m²



100.000 EURO INVESTITI NEL 2013 SONO DIVENTATI...

Azioni europee	↘
118.813,04	
Obbligazioni europee	↗
118.696,16	
Lib.risp.-Euribor 3M	→
100.660,74	

FONTE: CASSA CENTRALE RAIFFEISEN

PROTEGGERSI DAI GRANDI RISCHI

Inabilità al lavoro, un rischio spesso sottovalutato: “Di certo non capiterà a me!”

Il bene più prezioso e il capitale più cospicuo è la nostra capacità lavorativa, grazie a cui possiamo assicurarci un reddito e garantirci lo standard di vita desiderato. Per questo, è importante non sottovalutare il rischio dell'inabilità professionale, che può colpire chiunque.



La probabilità di vivere a lungo, addirittura più di quanto prospettato dalle medie statistiche, è in crescita. Proprio l'Istituto di statistica provinciale attesta che gli altoatesini vantano una speranza di vita tra le più elevate a livello europeo. Naturalmente, in tal senso gioca un ruolo essenziale la salute, che consente di realizzare la propria vita in maniera attiva, determinando così il benessere personale. Inoltre, nella fase di attività lavorativa, che oggi ha inizio più tardi rispetto al passato ma si protrae più a lungo, è fondamentale per assicurare i mezzi di sussistenza.

NESSUNO È ESENTE DAI RISCHI

“Non svolgo un'attività fisica, quindi difficilmente potrà capitarmi qualcosa”, è il pensiero comune a molte persone. Tuttavia, spesso ci si dimentica che non sempre, alla base dell'inabilità al lavoro, c'è un infortunio: oggi, infatti, tra le cause principali ci sono le malattie dell'apparato locomotore. In breve tempo, il nostro capitale più prezioso può andare in fumo, com'è

accaduto ad esempio a Johann M. Questo bidello, inizialmente accusava solo fastidi occasionali alla schiena quando sollevava pesi, fino a quando uno strano formicolio alle gambe e forti dolori notturni l'hanno spinto a consultare un medico. Per questo 38enne padre di famiglia, la diagnosi di doppia ernia al disco ha comportato un'assenza di oltre un anno dal posto di lavoro, con una conseguente perdita di reddito. E non si tratta di un caso isolato: secondo una recente indagine svolta a livello europeo, quasi il 25% dei dipendenti è costretto a fuoriuscire prematuramente dal mondo del lavoro.

TUTELARSI DAI RISCHI PIÙ GRAVI

Per questo, è ancora più sorprendente che poche persone abbiano riflettuto seriamente sui rischi legati a una diminuzione del proprio reddito. “Esistono poche minacce sottovalutate come la perdita della capacità lavorativa”, ci spiega Thomas Gruber di Raiffeisen Servizi Assicurativi. Il mancato guadagno, che può essere temporaneo o permanente, può comportare gravi dissesti finanziari, mettendo a repentaglio la sussistenza di una famiglia. Gli aiuti pubblici, infatti, offrono solo un'assistenza di base, spesso insufficiente a garantire un tenore di vita adeguato. “Per questo motivo”, ci spiega l'esperto, “la polizza d'inabilità al lavoro è una delle più importanti assicurazioni in assoluto. Chiunque viva del proprio reddito, dovrebbe farsi consigliare correttamente e scegliere una soluzione in linea con le proprie esigenze”. _jh

Un lavoratore su quattro

è costretto a fuoriuscire dal mondo del lavoro per motivi di salute



LE CAUSE DELL'INABILITÀ AL LAVORO

29%

malattie psichiche o
nervose

21%

malattie dell'apparato
locomotore

16%

tumori maligni

10%

infortuni

9%

malattie
cardiocircolatorie

FONTE: MÖRGEN & MÖRGEN
GMBH, APRILE 2015

Quando la salute è compromessa, il percorso per tornare a una vita sana e attiva può essere tortuoso: una corretta previdenza consente di proteggersi almeno dai rischi finanziari

Speranze di vita in Alto Adige

Gli altoatesini vantano una speranza di vita che si attesta sui valori massimi a livello europeo: alla nascita, è pari a **80,8 anni per gli uomini e 85,6 per le donne.**

FONTE: ISTITUTO PROVINCIALE DI
STATISTICA (ASTAT)

BEN PROTETTI

Una società in cambiamento

Anni in salute*

Buone condizioni di salute sono determinanti per una qualità della vita anche in età avanzata. **Un bambino nato nel 2013 può attendersi 61,8 anni di salute, mentre una sua coetanea di sesso femminile dovrà accontentarsi di 60,9 anni.**

Le donne, infatti, sono soggette più frequentemente e più precocemente degli uomini a patologie che comportano gravi menomazioni, senza però essere mortali, come artriti, artrosi e osteoporosi.

FONTE: ISTITUTO PROVINCIALE DI STATISTICA (ASTAT)

* PARAMETRO IMPIEGATO PER MISURARE
LE ATTESE DI SALUTE, CHE CONIUGA INFORMAZIONI
SU MORTALITÀ E MALATTIA



Bilder, Berichte &
Menschen aus den
Raiffeisen
Genossenschaften

raiffeisen-nachrichten.it

Le novità dal mondo
cooperativo, ora,
possono essere
consultate anche online

NOVITÀ DAL MONDO DELLA COOPERAZIONE

Notizie dal variegato universo Raiffeisen

Cos'ha a che fare la pecora "occhialuta" della Val di Funes con la mela Marlene del Burgraviato? E l'energia idroelettrica della Val Venosta con la Bottega del mondo di Brunico o le Casse Raiffeisen locali? Sono tutte espressioni del variopinto universo cooperativo Raiffeisen.

La maggior parte delle persone non è neppure consapevole di quanti siano gli ambiti racchiusi sotto il simbolo Raiffeisen. Attualmente, in tutto l'Alto Adige, le cooperative che si fregiano di questo nome, operanti nei settori più disparati, sono 360. La gamma spazia dalle banche alle società agricole, fino alle cooperative energetiche e sociali; alla Federazione Raiffeisen aderiscono piccole realtà, come quelle attive in ambito sociale e culturali, fino ai grandi consorzi frutticoli e lattieri.

UNO STRUMENTO MODERNO

Per farsi un quadro di questo variopinto universo, è sufficiente gettare uno sguardo al portale informativo www.raiffeisen-nachrichten.it (disponibile in lingua tedesca). "È uno strumento moderno che offre informazioni su vicende e sviluppi attuali dal mondo della cooperazione", ci spiega Paul Gasser, direttore generale della Federazione Raiffeisen. Questo portale si presenta in una veste moderna e accattivante che, oltre ai quattro temi "in vetrina", propone altre notizie e resoconti dettagliati, arricchiti dai profili di personalità impegnate quotidianamente per portare avanti l'idea cooperativa nei diversi ambiti. Interviste, contributi video su manifestazioni, gallerie d'immagini e un calendario degli eventi completano l'offerta. "Le informazioni vengono predisposte a livello multimediale, con una forte interazione tra



“Raiffeisen Nachrichten” ha una propria pagina anche su Facebook

carta stampata e versione online”, ci rivela Klaus Schwarz, responsabile del reparto Comunicazione d’impresa presso la Federazione Raiffeisen.

FAVORIRE LO SCAMBIO

Obiettivo di questo portale non è solo informare gli utenti, ma anche metterli in contatto tra loro: le cooperative aderenti hanno infatti la possibilità di pubblicare temi e novità, oltre che resoconti sulla loro attività, ampliando così le conoscenze sul cooperativismo in Alto Adige e favorendo lo scambio reciproco. “Raiffeisen Nachrichten” ha anche una pagina su Facebook: Facebook/Raiffeisen Nachrichten. Infine, la newsletter a cadenza bisettimanale, cui è possibile abbonarsi attraverso il sito internet (www.raiffeisen-nachrichten.it), offre informazioni brevi e concise su temi e retroscena attuali. _isch

ABITARE IN ALTO ADIGE

La via più facile per vendere casa

La vendita di un immobile richiede tempo e pazienza ma, grazie a internet e a una buona preparazione, è possibile ottenere buoni risultati in poco tempo. Thomas Holzknrecht, consulente all’edilizia della Cassa Raiffeisen Lagundo, ci illustra gli aspetti essenziali.

1. Il primo passo è quello di procurarsi informazioni esaurienti sull’immobile, tra cui una planimetria, l’estratto tavolare e catastale, materiale fotografico, dati su eventuali lavori di risanamento e il certificato energetico, necessario per procedere alla vendita.

2. La vera differenza sta nella definizione di un prezzo equo, che può essere individuato con l’aiuto di un perito o di un intermediario professionale. Per una stima approssimativa, è possibile fare un raffronto con gli immobili già presenti sul portale Raiffeisen “abitare-in-altoadige.it”, tenendo presenti le differenze tra comuni, ubicazione e stato dell’abitazione.

3. Infine, è importante prendersi il tempo per collocare in internet la propria proposta, corredandola d’informazioni dettagliate. Con 40.000 utenti registrati e circa 5.000 offerte, “abitare-in-altoadige.it” è il maggior portale del suo genere in provincia di Bolzano: per questo, rappresenta un’ottima possibilità per raggiungere, in tutta semplicità e a costo zero, un’ampia fetta di potenziali acquirenti. _ws

Per saperne di più:
www.raiffeisen.it/abitare



Thomas Holzknrecht, consulente all’edilizia della Cassa Raiffeisen Lagundo



Gli elettrodomestici possono essere comodamente controllati a distanza con lo smartphone o il tablet

DOMOTICA

Il router, un vero e proprio tuttotfare

I nuovi modelli FRITZ!Box non solo si collegano a internet, ma fungono anche da pratica centralina per l'automazione domestica, rendendo accessibile a chiunque le funzioni di "smart home".

“Ho appena ricevuto un'e-mail dalla mia lavatrice”: sembra una battuta, ma è solo una delle numerose applicazioni pratiche per la smart home. Vengono definite “intelligenti” le abitazioni in cui sono presenti elettrodomestici collegati in rete, programmabili e telecomandabili, come un impianto luci regolabile a distanza attraverso il tablet o una macchina del caffè che ogni giorno si accende a una determinata ora, quando la famiglia è ancora a letto. L'interazione si spinge a tal punto che è possibile dare istruzione di spegnimento alla propria lavatrice attraverso un dispositivo mobile, dopo essere stati avvisati attraverso un'e-mail che il processo di lavaggio si è concluso.

Una smart home non richiede un impiego notevole di hardware: chi possiede un router della linea FRITZ!Box e acquista in aggiunta la presa intelligente FRITZ!DECT 200, è già a posto. Proprio quest'ultima funge da interfaccia tra il dispositivo collegato e la FRITZ!Box. Infine, gli elettrodomestici possono essere controllati anche da smartphone o tablet grazie all'applicazione MyFRITZ!.

SMART HOME

Le “case intelligenti” rendono la vita più comoda, aiutando a risparmiare energia: luci, impianti d'irrigazione e altri apparecchi elettronici sono in funzione solo quando servono effettivamente.

Inoltre, i consumi possono essere monitorati attraverso la FRITZ!Box, individuando i dispositivi più energivori e sostituendoli con modelli a risparmio.

Nel ROLstore, lo shop online di Raiffeisen OnLine, sono disponibili tutti i più comuni dispositivi FRITZ! in commercio in Italia. Il reparto domotica comprende centraline, trasmettitori, sensori e altri elementi per un sofisticato sistema di smart home. Chi desidera una consulenza specialistica su quest'argomento, può rivolgersi direttamente a Raiffeisen OnLine. _kd

Per saperne di più:
www.ROLstore.it
www.raiffeisen.net

Per un impiego confortevole dei servizi cloud sono necessarie reti efficienti con un'adeguata larghezza di banda

TRASMISSIONE DATI

Servizi cloud, richieste reti efficienti

La necessità di una rete a banda larga con copertura capillare sta diventando sempre più impellente. Proprio nelle piccole e medie aziende, la comunicazione e la collaborazione professionale sono imprescindibili per il successo sul mercato.

Dalla sua fondazione nel 2001, RUN SpA ha sempre puntato sulla predisposizione di efficienti allacciamenti a banda larga. Proprio la larghezza della banda definisce la quantità di bit e byte che una linea di dati riesce a trasferire simultaneamente: quando sono in entrata si parla di downstream, in uscita di upstream.

INFRASTRUTTURE IT SU MISURA

Il crescente traffico dati su internet, i nuovi servizi online e le offerte multimediali richiedono una larghezza di banda sempre maggiore e, al tempo stesso, tecniche di trasmissione migliori. Le tecnologie tradizionali, come i cavi in rame, potranno soddisfare solo in parte le esigenze future, andando a scontrarsi con i loro limiti. Al contrario, le linee in fibra di vetro consentono attualmente il trasferimento più rapido e con le minori perdite, costituendo la base ideale per servizi e applicazioni basati sulla cloud. Con ArGO Power, RUN SpA offre ai propri clienti una piattaforma d'infrastrutture IT su misura, modulabile sulle esigenze delle aziende, che così pagano solo ciò di cui hanno effettivamente bisogno. Inoltre, vengono meno i costi per il locale server, poiché i calcolatori non sono più ubicati in azienda, ma direttamente nel data center di RUN.

POSTAZIONI DI LAVORO MOBILI

Ma RUN SpA non si ferma qui e virtualizza le singole postazioni di lavoro aziendali con la soluzione ArGO Desktop: sistema operativo e applicazioni non vengono più installate localmente sul PC del dipendente, ma gestite centralmente presso il data center di RUN. I collaboratori possono così collegarsi agli applicativi aziendali in tutta semplicità attraverso internet, avendo accesso al loro desktop in ogni momento, anche quando sono fuori ufficio o in viaggio. I diversi strumenti di lavoro garantiscono la flessibilità e la modulabilità delle risorse IT: con pochi clic è possibile raddoppiare la memoria di lavoro o ampliare la capacità del disco fisso, rendendo un gioco da ragazzi anche applicazioni complesse dal punto di vista grafico. _so



Per saperne di più:
www.argo.bz.it

I VANTAGGI DI ARGO POWER E ARGO DESKTOP

- Massima flessibilità
- Modulabilità delle risorse IT
- Soluzioni server e desktop hosting personalizzabili e altamente professionali
- Accesso garantito da qualunque postazione, 24 ore su 24
- Efficienza dei costi
- Servizio a 360 gradi da un unico interlocutore

MOTIVAZIONE

“Nella vita è importante trovare la propria motivazione”

Da quando era bambino fino agli anni Novanta, Joey Kelly ha girato l'Europa come membro della band musicale “Kelly Family”. Oggi, questo poliedrico personaggio continua a viaggiare in tutto il mondo, ma lo fa in occasione di gare sportive e avventure estreme, registrando prestazioni fisiche al limite dell'impossibile. In quest'intervista ci concede uno sguardo alla sua movimentata vita.





Da sportivo estremo, Lei ha girato tutto il mondo, camminando, correndo e pedalando, dopo aver calcato i palchi di tutt'Europa come musicista insieme ai genitori e ai suoi undici fratelli. Sinceramente, quale delle due attività Le ha dato più soddisfazioni?

Joey Kelly. Entrambe (ride). Se una volta la mia passione era la musica, oggi lo sono gli sport di resistenza. Gli esordi della nostra avventura musicale sono stati difficili: per 18 anni nessuno ci ha notato e abbiamo dovuto lottare per la sopravvivenza. Poi, improvvisamente, nel 1994 è arrivato il successo e abbiamo venduto 20 milioni di LP, oltre a conquistare 48 dischi d'oro e di platino. Col senno di poi, sono contento di aver vissuto e superato quell'esperienza, ma anche di poterne parlare in piena salute, essendone uscito indenne. Ho scoperto lo sport di resistenza in maniera del tutto casuale e oggi è diventato il mio passatempo preferito, fonte di svago, salute e rigenerazione.

In altre parole, basta con la musica, ma in compenso tanto sport.

Quante ore si allena ogni giorno?

Joey Kelly. Quotidianamente mi alleno dalle due alle tre ore, anche se la mia professione resta quella dell'imprenditore, non dello sportivo. Dirigo una piccola azienda con sei collaboratori che gestiscono le mie conferenze e attività. Lo sport è un hobby che seguo con assiduità e che mi consente di divertirmi e recuperare forze.

Joey Kelly: "La forma fisica e l'energia che donano questi sport temprano anche la resistenza mentale"

CENNI BIOGRAFICI

Classe 1972, Joey Kelly si è avvicinato agli sport di resistenza a metà degli anni Novanta in seguito a una scommessa con la sorella. Il suo bilancio è impressionante: ad oggi ha partecipato a 45 maratone, 30 ultramaratone, dieci corse nel deserto, tre edizioni della "Race Across America", nonché a numerosi triathlon e Ironman, di cui detiene il record mondiale, avendo partecipato a otto edizioni in un solo anno. Nel 2010, ha portato a termine un'impresa unica: in 17 giorni, ha attraversato la Germania di corsa, da Wilhelmshaven fino alla Zugspitze a 2962 metri. Nell'inverno 2010/11 ha affrontato insieme a Markus Lanz la "Corsa verso il polo sud", una marcia forzata di 400 km attraverso il deserto di ghiaccio dell'Antartide. Joey Kelly vive insieme alla moglie e ai tre figli nei pressi di Bonn.

Lei gira il mondo tenendo conferenze sulla motivazione. Non crede che il training motivazionale sia inflazionato? Cos'è per Lei la motivazione?

Joey Kelly. L'aspetto principale è riuscire a motivare se stessi ponendosi degli obiettivi. Per questo, ribadisco di non essere un formatore: ciascuno, nell'ambito della propria vita, deve trovare la propria motivazione. Non serve a nulla partecipare a un corso, impegnarsi al massimo per tre settimane e poi mollare tutto: è essenziale invece avere sempre un obiettivo davanti a sé. Se le mie conferenze possono ispirare e infondere il coraggio di percorrere la propria strada con maggior convinzione, ho già fatto molto.

Come si fa a perseguire al meglio i propri obiettivi?

Joey Kelly. Bisogna lottare sempre e non gettare mai la spugna. È tutta questione d'impostazione mentale: la disciplina è fondamentale per il successo. Sembra semplice, ma non sempre lo è, poiché ciascuno cela in sé delle debolezze, io per primo. È necessaria resistenza e lungimiranza. ►



Al KIKU International Mountain Summit di Bressanone, Joey Kelly ha risposto alle domande dei giornalisti

► **Può capitare di porsi obiettivi troppo ambiziosi?**

Joey Kelly. Naturalmente. Negli sport estremi si registra un elevato numero di atleti che non sopravvivono: credo sia un grave errore esporsi a un obiettivo che mette a repentaglio la propria vita. La mia attività è pericolosa, ma il suo fattore di rischio è sotto controllo. Certo, talvolta può capitare anche a me di esagerare.

Ciò significa che riesce anche a fare marcia indietro, interrompendo un progetto già in corso?

Joey Kelly. Fino ad oggi ho sempre portato a termine ogni gara a cui ho partecipato. Le avventure che intraprendo non sono escursioni in montagna, in cui il fattore meteorologico può rappresentare una minaccia. Certo, in un paio di occasioni ci sono andato vicino: quando ci si fa male o ci si smarrisce, si rischia anche di morire se i soccorsi sono tardivi. Tuttavia, con quasi venti anni d'esperienza alle spalle, s'impara anche a contenere i pericoli attraverso una scelta oculata delle competizioni e un'adeguata preparazione atletica. Ovviamente, la sicurezza al 100% o il rischio zero non esiste.

Quali sono i Suoi prossimi obiettivi? Esistono imprese che non ha ancora affrontato?

Joey Kelly. Certo! Sono stato al polo sud con Markus Lanz e quest'anno mi piacerebbe cimentarmi con il polo nord. Inoltre vorrei partecipare per la quarta volta alla famosa gara ciclistica "Race Across America", che si snoda su un tracciato di 4.800 km, dalla costa occidentale a quella orientale degli USA. Ma ho in programma anche l'attraversamento di alcuni Paesi: quest'anno correrò da Monaco a Venezia, passando per l'Alto Adige. Per raggiungere questi obiettivi, mi tengo allenato tutto l'anno partecipando a "gare di riscaldamento". L'importante è non fermarsi mai! (ride)

Quindi anche l'Alto Adige è sulla mappa dei Suoi obiettivi. Conosce la nostra regione?

Joey Kelly. La conosco molto bene: ci sono stato decine di volte in vacanza. Mi piace un sacco quest'area, che considero l'angolo più bello d'Europa. Il tempo è buono, il cibo è eccezionale e la gente è sempre di buon umore. Soprattutto d'estate è un vero incanto, perfetto per me e la mia famiglia. _hp

CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO

Cina: cosa possiamo imparare dal Regno di Mezzo

I Colloqui di San Silvestro sono un apprezzato appuntamento di fine anno, cui circa 350 clienti hanno aderito, dando seguito all'invito della Cassa Raiffeisen di Brunico. Il relatore Hermann Winkler, nativo di Falzes, ha appassionato i presenti con un intervento sul tema: "Cina, il Regno di Mezzo: perché è così diversa?". Winkler, che vive e lavora in Cina già da 10 anni, ha accompagnato il pubblico in un ideale viaggio alla scoperta dell'Estremo Oriente, svelandone le peculiarità, come ad esempio la diversa percezione del tempo: se in Europa, con l'espressione "a lungo termine" s'intende un periodo tra i 5 e i 10 anni, nel Paese del drago le strategie abbracciano un lasso di tempo tra i 50 e i 100 anni. Gli obiettivi non vengono perseguiti in modo accanito, ma piuttosto

adeguati al corso degli eventi e se, nella nostra cultura, è l'IO a porsi in primo piano, i Cinesi puntano sul lavoro di squadra. Infine, là dove noi pianifichiamo in modo serrato e a breve termine, loro adottano un approccio più lungimirante, lasciandosi ispirare dall'Occidente: la riproduzione dei prodotti ha un'importanza diversa dalla nostra e l'imitazione è considerata un complimento. L'immagine della Cina in Europa è distorta, in quanto spesso associata a beni economici: "Guardiamo a questo Paese con occhi europei e questo c'impedisce di comprenderla davvero. Il cambio di prospettiva, per contro, schiude orizzonti di grande interesse, svelandoci spesso come siamo davvero. Dovremmo imparare a pensare un po' più 'da cinesi'", ha aggiunto Winkler.



Il padrone di casa Josef Anton Kosta, direttore della Cassa Raiffeisen di Brunico, con Jing Yu Grohe, Hermann Winkler e la moderatrice Patrizia Hainz

IN BREVE

Secondo torneo di Watten a Bressanone

Circa 100 appassionati, su invito della Cassa Raiffeisen Valle Isarco, si sono dati appuntamento per il secondo torneo di Watten della Valle Isarco. In un'atmosfera rilassata, i soci dei locali circoli per anziani si sono sfidati a colpi di carte, sfruttando l'opportunità di intrecciare nuovi rapporti al di là dei confini paesani.

Cassa Raiffeisen di Lana: un legame indissolubile

Che il rapporto con il proprio datore di lavoro possa continuare anche dopo il termine dell'attività, è dimostrato dai regolari incontri degli ex membri del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione, nonché dell'ex presidente e direttore della Cassa Raiffeisen di Lana. Parole d'ordine: scambio di riflessioni e convivialità, senza dimenticare le interessanti gite.

"Una vita sana è ancora possibile?"

In occasione dell'anniversario dei 125 anni, la Cassa Raiffeisen di Monguelfo ha invitato tutti gli interessati alla serata informativa "Una vita sana è ancora possibile?". Il dott. Christian Thuile, esperto di medicina complementare, ha illustrato i dieci fattori indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità per invecchiare in modo sano, fornendo utili consigli su una corretta alimentazione e attività fisica. Infine, si è svolta la premiazione dei vincitori di un concorso connesso a un sondaggio svolto tra i clienti.

Prorogata la sponsorizzazione della Coppa del Mondo di sci

Ogni anno, prima di Natale, l'élite del circo bianco fa tappa in Alta Badia. Ormai da 30 anni, le gare sul Gran Risa sono tra gli appuntamenti di Coppa del Mondo più attesi. Altrettanto lunga è la collaborazione tra la Cassa Raiffeisen Val Badia e il comitato organizzatore Alta Badia: la sponsorizzazione è stata prorogata a fine anno.

Il Concorso per la Gioventù si svolge sotto l'egida del presidente dell'associazione Katholische Jungschar Südtirols, Fabian Plattner, e della coordinatrice provinciale dell'associazione Südtirols Katholische Jugend, Filippa Schatzer



46° CONCORSO INTERNAZIONALE PER LA GIOVENTÙ RAIFFEISEN

Eroi fantastici o modelli reali: a chi t'ispiri?

A fine gennaio è entrata nel vivo la nuova edizione del Concorso Internazionale per la Gioventù Raiffeisen dedicata e bambini e ragazzi dal titolo "Eroi fantastici o modelli reali: a chi t'ispiri?"



Tutti noi conosciamo almeno un eroe: alcuni hanno talenti o capacità eccezionali, altri esistono solo nei romanzi o nei film di Hollywood, altri ancora vengono scoperti nei talent show o sul web. Ma ci sono anche gli "eroi silenziosi della quotidianità", che aiutano e si dedicano al prossimo, dando

prova di coraggio civile. Ma cosa rende tale un eroe? Il 46° Concorso Internazionale per la Gioventù invita bambini e ragazzi a confrontarsi in modo creativo e critico con questa figura. Il concorso pittorico rivolto alle scuole elementari è dedicato al tema "Tutti possono essere un eroe!": i super poteri o le peculiarità degli eroi di ogni giorno possono essere raffigurati in un disegno, in un dipinto o in collage. I vincitori saranno premiati con giornate all'insegna dell'avventura del valore di 500, 300 e 200 euro per tutta la classe. Gli studenti delle scuole medie tratteranno invece il tema "Eroi nella finzione e nella realtà", concentrandosi su esempi tratti da film, libri o dalla vita reale. L'idea può anche essere sviluppata da tutta la classe sottoforma di progetto multimediale o di altro

tipo (rappresentazione plastica, manifesto, ecc). Alle opere vincitrici di entrambe le categorie sarà assegnato un premio di 500 euro da destinare a tutta la classe.

"SONO I MEDIA A FARE GLI EROI"?

È questo il titolo da cui prenderanno spunto i ragazzi delle scuole professionali e degli istituti superiori. Siamo noi a definire i nostri eroi o sono i media a stilizzarli? Gli studenti possono lavorare individualmente o in gruppo e decidere autonomamente quale forma dare al proprio progetto. I vincitori saranno premiati con un buono viaggio da 1.000 euro. Il termine ultimo per la consegna di tutte le opere presso le Casse Raiffeisen è il 1° aprile 2016, mentre la premiazione dei vincitori provinciali avverrà a fine maggio a Bolzano.



Maggiori informazioni su:
www.raiffeisen.it/concorso

CASSA RAIFFEISEN SCHLERN-ROSENGARTEN

Gabbiotto per la nuova fermata

La zona produttiva di Cornedo all'Isarco, da novembre 2014, è collegata alla rete del trasporto pubblico: nei pressi della rotatoria è stata istituita una fermata autobus, recentemente dotata di gabbiotto grazie alla collaborazione tra il Comune di Cornedo e la Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten, che si è fatta carico dei costi.

Paul Senoner (architetto), Albin Kofler (vicesindaco del Comune di Cornedo), Martina Lantschner (sindaca del Comune di Cornedo), Martina Krechel (direttrice della CR Schlern-Rosengarten), Karl Aichner (presidente della CR Schlern-Rosengarten) e Lukas Tammerle (architetto)



CASSA RAIFFEISEN VALLE ISARCO

Benvenuto ai nuovi soci



I vertici della Cassa Raiffeisen con i nuovi soci

110 nuovi soci hanno risposto all'invito della Cassa Raiffeisen Valle Isarco, partecipando all'annuale manifestazione informativa loro dedicata. Il presidente Peter Winkler e il direttore Karl Leitner hanno presentato il modello, i valori e le più significative cifre della banca. La responsabile Carmen Tauber ha invece illustrato i diritti e i doveri connessi alla condizione di socio. Nell'ambito di una tavola rotonda, poi, sono state discusse sfide e opportunità delle locali banche cooperative e il loro ruolo nell'area in cui operano. Nel 2015, la Cassa Raiffeisen Valle Isarco ha accolto 270 nuovi soci, che attualmente ammontano complessivamente a 3.500.

CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA

Pionieri e precursori

La prima Cassa Raiffeisen dell'Alto Adige venne fondata nel 1889 a Rina/Wellschellen in Val Badia. Renato Andriolo, storico direttore della CR Val Badia, ha pubblicato una suggestiva cronaca della "sua" Cassa Raiffeisen, descrivendo la fusione delle quattro Casse contadine Colfosco, Badia, La Valle e San Martino, avvenuta nel 1972, come una significativa pietra miliare nella storia della banca. Con le dettagliate conoscenze di un addetto ai lavori, farcite di aneddoti, l'autore propone uno spaccato della situazione economica del tempo e del ruolo pionieristico della "vecchia guardia".



Alfons Pezzei (sinistra), presidente della Cassa Raiffeisen Val Badia e l'autore del libro "Erfolgsmodell mit Tradition und Zukunft. 1972-2012 40 Jahre der Fusion", nonché ex direttore Renato Andriolo



Da sx a dx: il presidente Nikolaus Kerschbaumer, Georg Mayr, Karl Schrott, Kristina Obrist e il vicepresidente Hansjörg Hilpold

CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESINA

Omaggio per i 25 anni di servizio

Presso la Cassa Raiffeisen Bassa Valle Isarco, Kristina Obrist, Albin Grünfelder, Georg Mayr e Karl Schrott sono stati premiati per il loro 25 anni di servizio. Il presidente Nikolaus Kerschbaumer e il vicepresidente Hansjörg Hilpold si sono congratulati con i collaboratori, ringraziandoli per l'esemplare lavoro svolto.

CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESINA

Premiati i collaboratori di lunga data



CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO

120 anni di successi

In occasione della festa per i soci presso il centro associativo "Kanonikus Michael Gamper" a Prissiano, il presidente Elmar Windegger e il direttore Max Tribus hanno ripercorso i 120 anni di storia della Cassa Raiffeisen di Tesimo che, seppur tra alti e bassi, ha sempre goduto della fiducia di soci e clienti. Nel corso della cerimonia, Herbert Von Leon, presidente della Federazione Raiffeisen, ha ribadito il significato economico-sociale della banca cooperativa e il ruolo delle Casse Raiffeisen locali. Infine, i soci estratti a sorte sono stati omaggiati con premi in natura e gite giornaliera.



Piacevole conclusione della serata dedicata ai soci

In occasione del periodo natalizio, presso la cantina nella roccia di Laimburg, a Vadena, sono stati premiati otto collaboratori di lunga data: Walter Demattio, consulente della filiale di Laives ed Erich Buratti (area servizio titoli), impiegati presso la Cassa Raiffeisen Bassa Atesina da 35 anni, Martin Defranceschi, direttore della filiale di Bronzolo, Karin Forti (divisione crediti) ed Edmund Pomella (marketing), che vantano 25 anni di servizio e i consulenti service Dieter Chiogna, Lorenz Tessadri, nonché Christine Pichler (addetta alle pulizie), operativi da 15 anni. Il presidente Robert Zampieri e il direttore Franz-Josef Mayrhofer hanno omaggiato i collaboratori con alcuni doni, ringraziandoli per l'esemplare lavoro svolto e la loro fedeltà.

Il presidente Robert Zampieri e il direttore Franz-Josef Mayrhofer ringraziano i collaboratori per il loro impegno e la loro fedeltà pluriennale



SUPPORTO ALLO SPORT GIOVANILE E DI MASSA

Raiffeisen confermato sponsor generale VSS

La Federazione Raiffeisen e l'Associazione dei circoli sportivi dell'Alto Adige (VSS) proseguiranno la loro proficua collaborazione anche nei prossimi anni: Raiffeisen, infatti, resterà sponsor generale dell'Associazione sino al 2020. Il presidente VSS Günther Andergassen e il presidente della Federazione Raiffeisen Herbert Von Leon hanno apposto la loro firma sul nuovo contratto al Café Bistro Thaler in Via dei Portici a Bolzano, alla presenza di gran parte del consiglio direttivo VSS e del direttore generale della Federazione Raiffeisen, Paul Gasser. "Raiffeisen e VSS si fanno portavoce

dei medesimi valori. Su una base solida costruiamo relazioni sane e improntate all'affidabilità", ha affermato Herbert Von Leon. Per entrambi, il sostegno agli sport di massa e giovanili è un imperativo irrinunciabile: la pratica fisica non apporta benefici solo in termini di salute, ma anche alla crescita interiore dei ragazzi. "Senza il generoso sostegno della Federazione e delle Casse Raiffeisen, un incentivo così ampio ai giovani non sarebbe possibile", ha ribadito Günther Andergassen.

Da sx a dx.: Josef Platter (rappresentante circondariale VSS Val Venosta), Klaus von Dellemann (direttore VSS), Andreas Mair am Tinkhof (responsabile dell'Area banche presso la Federazione Raiffeisen Alto Adige), Paul Gasser (direttore generale della Federazione Raiffeisen), Herbert Von Leon (presidente della Federazione Raiffeisen), Willy Marinoni (rappresentante circondariale VSS Val Pusteria), Günther Andergassen (presidente VSS), Ivan Bott (rappresentante circondariale VSS Oltradige/Bassa Atesina), Michael Pichler (vicepresidente VSS), Oskar Insam (rappresentante circondariale VSS Val Gardena) e Sigurth Wachtler (rappresentante circondariale VSS Valle Isarco)

L'ASSOCIAZIONE DEI CIRCOLI SPORTIVI DELL'ALTO ADIGE (VSS)

L'Associazione dei circoli sportivi dell'Alto Adige (VSS), che punta alla promozione dell'attività sportiva giovanile e di massa, è stata fondata nel 1970 a Bolzano come organizzazione ombrello di tutti i circoli sportivi locali di lingua tedesca e ladina. Con circa 85.500 membri, è la federazione che conta il maggior numero di tesserati in provincia, cui aderiscono complessivamente 525 associazioni amatoriali con 1139 sezioni. Alle competizioni VSS, ripartite in 17 sezioni sportive, prendono annualmente parte circa 17.000 sportivi.



AVVENTURA NELLA NATURA

Ciaspolata a Malga Costa

Chi predilige un inverno all'insegna del dinamismo, ma lontano da piste e impianti, troverà in questo tour un'ottima proposta, adatta anche a romantici, amanti dell'aria aperta e famiglie.

Le ciaspolate, in Alto Adige, vantano una lunga tradizione: in passato, erano soprattutto cacciatori e contadini a mettersi le racchette ai piedi per raggiungere rifugi o mangiatoie per la selvaggina durante l'inverno. Oggi, questa disciplina raccoglie sempre più consensi anche tra giovani e meno giovani.

IDEALE PER PRINCIPIANTI

Per coloro che vogliono lasciarsi alle spalle la frenesia della quotidianità, Malga Costa è la meta ideale. La ciaspolata ci conduce a Nova Ponente, in Val d'Ega. Parcheggiamo circa 200 m dopo il ristorante Schwarzenbach e, al di sotto del tornante, imbocchiamo la via che conduce a maso Häusler, salendo lungo il bosco innevato. La strada si snoda per un'altra mezz'ora tra gli abeti, sino a raggiungere una radura dove sorge Malga Costa. Qui si schiude un sontuoso panorama sulle montagne circostanti, tra cui Latemar, Catinaccio, Corno Bianco e Corno Nero. Quasi con devozione, c'immergiamo in questo bianco silenzio.

Una sosta a Malga Costa è d'obbligo

**IL TOUR****Descrizione**

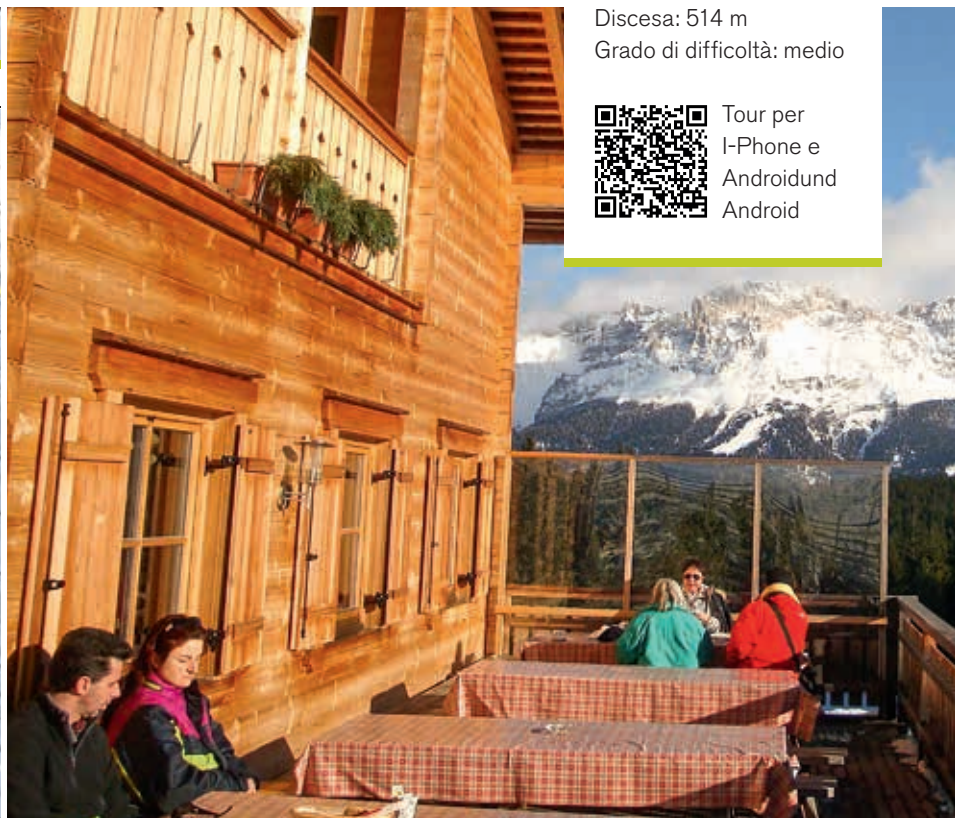
In auto sino alla Val d'Ega. Punto di partenza: 200 m dopo il ristorante Schwarzenbach (ca. 5 km prima di Nova Ponente), dove si trova il parcheggio "Ganischgermühle". Sul sentiero n. 8, leggera ascesa sino a Malga Costa. Ritorno al punto di partenza lungo il Pratzleitweg scendendo verso il sentiero n. 9. Tempo di percorrenza: ca. 2 ore

Dati del tour

Itinerario: 7,7 km
Durata: 2 h e 15 min.
Salita: 514 m
Discesa: 514 m
Grado di difficoltà: medio



Tour per
I-Phone e
Android und
Android

MALGA COSTA IN VAL D'EGA



“Il tris di canederli con insalata di cavolo di Malga Costa è una prelibatezza imperdibile, che vale da sola l'escursione.”

Olav Lutz, guida naturalistico-paesaggistica,
olav.lutz@rolmail.net

LA MAGIA CULINARIA DEL RIFUGIO

Dopo le due ore di escursione, ci concediamo una sosta a Malga Costa, dove gustose pietanze e calde bevande deliziano i palati più raffinati. Rifocillati, rimettiamo le racchette da neve ai piedi e svoltiamo nel sentiero Pratzleitweg. Dopo circa un'ora raggiungiamo il tratto di strada che in inverno, neve permettendo, viene spesso utilizzato come pista dagli appassionati di slittino. Un'escursione nella natura che ricorderemo a lungo, un perfetto momento di gioia, in cui solo i fiocchi di neve hanno fatto sentire la loro mancanza.



La vista sul Catinaccio che si ammira da Malga Costa



CONSIGLIO DELLA SALUTE

La meditazione contro l'infarto

In collaborazione con www.herzstiftung.org

Recenti studi medici affermano che la meditazione riduce il rischio d'infarto cardiaco e di colpo apoplettico di quasi il 50% nei pazienti affetti da cardiopatie coronariche. La distensione e le tecniche di rilassamento mentale sarebbero efficaci nel trattamento dei problemi cardiocircolatori almeno quanto l'impiego dei farmaci.

A questo studio sull'effetto della meditazione quale misura preventiva ha lavorato uno staff del Medical College of Wisconsin di Milwaukee, cui hanno preso parte 200 pazienti con arterie già occluse, un fattore di rischio per infarto cardiaco e colpo apoplettico. Questi soggetti sono stati suddivisi mediante selezione casuale in due gruppi, entrambi sottoposti a trattamento standard di farmaci contro ipertensione e arteriosclerosi. Uno dei due gruppi, inoltre, ha partecipato a sedute quotidiane di meditazione semplice della durata di 15-20 minuti, sotto la supervisione di un allenatore specialistico.

Dai controlli condotti nell'arco di 5 anni, è emerso che chi aveva partecipato alle sedute di meditazione ha registrato un'incidenza d'infarti cardiaci, colpi apoplettici e decessi inferiore del 47% rispetto al gruppo sottoposto al metodo standard.

I motivi di questi esiti non sono stati ancora appurati, ma i ricercatori hanno dimostrato che la meditazione, tra l'altro, riduce la pressione sanguigna (l'ipertensione è uno dei principali fattori di rischio per l'infarto), oltre a contrastare la produzione dell'ormone dello stress e mitigare l'attività del sistema nervoso simpatico.

FONTE: CONVEGNO ANNUALE DELL'AMERICAN HEART ASSOCIATION A ORLANDO, FLORIDA, 2009



Dott. Pt Herbert Alber, membro del comitato scientifico della Fondazione Cuore Alto Adige



LIBRI

Ghiaccio, acciaio, anima. La mia vita raccontata a Simone Battaglia

Il piccolo Armin scende tutti i giorni dal maso, attraversando prati e boschi, per andare a scuola in paese. Impara a fare le curve, a controllare il mezzo, a distendersi sui rettilinei per andare più forte; è lì che nascono le prime gare con gli altri ragazzi, è lì che scopre di essere il più veloce. Trent'anni dopo, Armin Zöggeler ha gareggiato sulle piste di tutto il mondo con il suo slittino, conquistando trofei e medaglie, divenendo uno degli atleti italiani più vincenti di sempre. Con il suo fisico perfetto, lo sguardo da duro e la fama d'imbattibile, Armin è il campione che non tradisce emozioni, lo sportivo che ha fatto della dedizione al lavoro una ragione di vita. Ed è stato premiato. Ma anche lui ha esultato, ha pianto, ha avuto paura. Anche lui si è messo nei guai, ha litigato, ha pregato. Dopo aver vinto a Sochi 2014 la sesta medaglia in sei Olimpiadi consecutive, in queste pagine il grande slittinista si racconta.

Armin Zöggeler, "Ghiaccio, acciaio, anima. La mia vita raccontata a Simone Battaglia", Mondadori, 222 pagine, copertina flessibile, ISBN: 9788804656432, prezzo di vendita: 15,30 euro

RICETTE CON INGREDIENTI DI BOSCHI E PRATI

Semifreddo al miele di tarassaco



Sbattere l'uovo intero e i tuorli con lo zucchero. Montare i bianchi a parte e scaldare il miele a bagnomaria sino a ottenere un composto spumoso. Aggiungere al resto delle uova il miele di tarassaco e gli albumi. Incorporare anche la panna montata a neve ferma, il rum e la scorza di arancia. Foderare gli stampini con la pellicola e versarvi il composto. Riporre in freezer per un paio d'ore e decorare con fragoline di bosco.

Buon appetito!

INGREDIENTI PER 5 PERSONE

- 1 uovo intero
- 3 tuorli
- 2 albumi
- 80g di miele di tarassaco
- 300 ml panna
- 2 cucchiaini da tavola di rum
- scorza di arancia
- fragoline di bosco

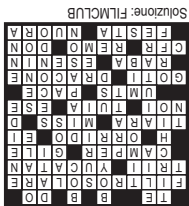


Christjan Ladurner e Renate Fink, "Suchen, sammeln, kochen - Rezepte mit Zutaten aus Wald und Wiese", 120 pagine con numerose illustrazioni, copertina rigida, ISBN: 978-88-7283-521-0, pubblicato da Raetia Verlag, prezzo di vendita: 19,90 euro



Avaro	Protegge dai raggi UVA		Profeta biblico Isola della Sonda	Grande attore fr.É(†)	Banca cinese Specialità giapponese	Elementi del problema Città della Nigeria	L'esame... non scritto Poema di Virgilio
		3					
				Stato del Messico Fumettista it.É(†)	7		
Compressini	Furgone abitabile		4		Panciotto Si percuote per accordare		6
Copricapo papale	Spaventoso Soccorrere					Il lui del poeta Precede il terzo	
				La bella del concorso Dollaro USA			Il più anziano di due omonimi
			Conifera da giardino Indice borsistico		Tra levante e scirocco Colpo del tennista		
Né voi, né loro	Sistema di telefonia Composit. ted.É(†)			Quiete Una fase del sonno			Una città al centro della Sicilia
			Legislatore ateniese C'è quella pop		5		
Antichi germani	Fiume europeo		8	Un poeta russo Ente Autonomo			2
		1	L'asta che fa muovere la barca			Titolo religioso o nobiliare	
Confronta, in breve Si fa con gli amici				La sposa del figlio			

1723433



L'ULTIMA

L'autorità derivante dall'abbigliamento

L'abito fa il monaco? Pare proprio di sì: il giudizio su una persona è fortemente condizionato dalla sua immagine esterna, come confermato da numerosi studi. Alla stessa conclusione è giunto anche un esperimento in cui una persona attraversa la strada con il semaforo rosso: se il nostro complice è vestito in giacca e cravatta, gli altri tendono a seguirne l'esempio nonostante l'evidente trasgressione mentre, se il suo aspetto è trasandato, difficilmente troverà emulato. La persona che indossa un abito viene quindi percepita come un'"autorità", cui gli altri tendono inconsapevolmente a fidarsi di più rispetto a un soggetto alle apparenze più sciatto, tanto da arrivare a violare le regole del traffico.

Anche nella vita professionale, lo stile dell'abbigliamento gioca un ruolo essenziale: in quest'ambito, l'abito o il vestito è considerato una sorta di uniforme che manifesta lo stato, la competenza e l'affidabilità di chi lo porta. Siamo naturalmente inclini a dare maggiore credito a chi veste in modo formale, rispetto a chi cura meno il proprio aspetto, anche se quest'ultimo potrebbe essere più qualificato o competente. Pertanto, la differenza non la fanno solo i titoli di studio, bensì anche il modo con cui ci si riesce a "vendere"; ovviamente, per chi ha già raggiunto un determinato status, l'aspetto ha un'importanza subordinata. In linea di massima, vale il principio che appropriarsi per tempo di uno stile adeguato e autentico, consente di lanciare il giusto segnale in ambito lavorativo.

Posso fidarmi di chi mi sta vicino.

La Cassa Raiffeisen ragiona come me, anche per questo il nostro rapporto è durevole negli anni. E' sempre nelle mie vicinanze e disponibile a offrirmi una consulenza personalizzata. La mia banca di fiducia.

www.raiffeisen.it



Raiffeisen La mia banca